



# Agricoltura: salute, sicurezza e ambiente

MILANO, 15 LUGLIO 2015



Regione Lombardia



# Il Piano Nazionale della Prevenzione

Rep. Atti n. 156/CSR del 13.11.2014

Il Piano Nazionale della Prevenzione è frutto di una visione di sistema ragionata e condivisa tra il livello nazionale e quello regionale.

Ne consegue una struttura che a partire dai quadri logici centrali:

- sviluppa Macro Obiettivi (MO) prioritari
- identifica fattori di rischio/determinanti
- definisce obiettivi centrali e indicatori centrali che ne valutano il conseguimento

Le Regioni, nei propri Piani Regionali della Prevenzione, assumono l'impegno di perseguire tutti i MO e gli obiettivi centrali opportunamente declinati nel contesto locale.

# Il Piano Regionale della Prevenzione

dgr n. X/3564 del 5 giugno 2015

Obiettivi specifici e indicatori							
MOC	Obiettivo Centrale	Indicatore Obiettivo centrale	Obiettivo specifico regionale	Indicatore di programma	Valore Baseline	Fonte	Valore atteso 2018
7	7.1	7.1.1	<b>P9.1 Sviluppo del Sistema Informativo della Prevenzione</b>	9.1.1 - Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio: - dei rischi e dei danni da lavoro - dei sistemi informativi attivati	Report 2014 (dati 2013)	IMPreS@, PERSON@ Banche dati: INAIL, ISTAT, INPS	Report
7	7.2	7.2.1	<b>P9.2 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali</b>	9.2.1 -Emersione del fenomeno tecnopatologico misurata mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale - comparto delle costruzioni - rischio cancerogeno e chimico - rischi per apparato muscolo scheletrico <b>(INDICATORE SENTINELLA)</b>	(anno 2014) 2.989	PERSON@	3300
7	7.7	7.7.1		9.2.2 Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - comparto edilizia	(anno 2012) 3,11	Bd INAIL	2,33
7	7.8	7.8.1		9.2.3 - Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio DDG 6986/2012 fitosanitari; DDG 7629/2011 metalmeccanica; DDG 12209/2010 cosmetici)	Atti regionali	Provvedimenti regionali	Atto regionale
5	5.1.	5.1.1	<b>P9.2 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali</b>	9.2.4 - Analisi degli infortuni stradali mortali in occasione di lavoro anche tramite le variabili ESAW per dinamiche e determinanti in Regione Lombardia (Periodo 2011-2013): Tasso di decessi per incidente stradale in occasione di lavoro	(anno 2012) 0,7/100.000 addetti INAIL	Flussi Informativi INAIL/Regioni	-20%
5	5.1	5.1.1		9.2.5 - Analisi del fenomeno infortunistico stradale grave in occasione di lavoro: collaborazione con DG Protezione Civile CMR/Eupolis Lombardia : Tasso di infortuni gravi per incidente stradale in occasione di lavoro	(anno 2012) 26/100.000 addetti INAIL	Flussi Informativi INAIL/Regioni	-10%
7	7.3-4	7.3-4-5.1	<b>9.3 Il sostegno alle imprese</b>	9.3.1 Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa  - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative	Atti regionali  LAp: SLC, MSK, RSPP sanità	Verbali LAp, Cabina, CdCR, CCP	Adozione Programmazione
7	7.6	7.6.1	<b>P9.4 La formazione alla salute e sicurezza</b>	9.4.1 Proporzioni di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	=	USR Lombardia	8%

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Obiettivi strategici quantificati e verificabili

- ✓ Riduzione del 15% del tasso complessivo d'incidenza degli infortuni avvenuti sul lavoro  
*(base dati: INAIL 2006)*
- ✓ Contenimento delle malattie professionali.

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Strumenti

- ✓ Il Sistema Informativo della Prevenzione: I.M.Pre.S@ e Person@
- ✓ La formazione per la prevenzione e la tutela della salute e sicurezza del lavoratore
- ✓ Il modello organizzativo fondato sulla responsabilità condivisa per valorizzare il consenso sociale, consentire un pieno coinvolgimento di tutti gli attori competenti per gli aspetti di SSL

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Modalità

- ✓ Priorità di intervento all'interno dei comparti a più alto rischio (edilizia, agricoltura, esposizione a cancerogeni industriali, meccanica)
- ✓ Selezione sulla base del rischio proprio di ciascuna azienda
- ✓ Graduazione della tipologia e frequenza dei controlli

Nel corso di vigenza del piano, verranno adottate linee strategiche per comparti e rischi specifici, elaborate dai Laboratori di approfondimento.

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Il modello organizzativo: la rete dei pari

- ✓ Cabina di regia per monitorare il raggiungimento degli obiettivi, validare i documenti elaborati dagli specifici laboratori di approfondimento
- ✓ Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. 81/2008 per diffondere gli esiti della valutazione, e dello stato di avanzamento del Piano nonché recepire i bisogni espressi dai territori
- ✓ Laboratori di approfondimento per la redazione di programmi e azioni che concorrano al raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano.

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Il Laboratorio di Approfondimento AGRICOLTURA – 2015/2018

- ✓ Programmazione controlli e programma di Sviluppo Rurale 2014/2020
- ✓ Applicazione dell'innovazione normativa:
  - ✓ Semplificazione
  - ✓ Sorveglianza sanitaria
- ✓ Applicazione Piano Azione Regionale uso sostenibile prodotti fitosanitari
- ✓ Piano dei controlli per il commercio e l'uso dei prodotti fitosanitari



# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Il Laboratorio di Approfondimento AGRICOLTURA - dati di contesto

	Unità di misura	Lombardia	Italia	% Lombardia
Numero aziende agricole	N.	54.330	1.620.880	3,4
Aziende con SAU oltre 20 ettari	N.	12.190	132.310	9,2
Unità di bestiame (UBA)	N.	2.736.680	9.911.520	27,6
Superficie agricola utilizzata per azienda	Ha	17,31	7,59	228,2
Bovini per allevamento	N.	102,6	43,3	237,1
Lavoratori per azienda	N.	2,07	1,89	109,4
% Unità lavorative familiari	%	82,5	83,8	98,5
<b>Produzione lorda standard per azienda</b>	<b>Euro</b>	<b>64.166</b>	<b>17.863</b>	<b>359,2</b>
<b>Produzione lorda standard per unità lavorativa</b>	<b>Euro</b>	<b>48.628</b>	<b>23.038</b>	<b>211,1</b>

Fonte: Il sistema agro-alimentare della Lombardia, rapporto 2013

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Il Laboratorio di Approfondimento AGRICOLTURA

- Infortuni denunciati - periodo 2009/2013 (Fonte INAIL)

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013
Italia	52.686	50.231	47.060	42.916	40.291
Lombardia	4.276	4.254	4.082	3.814	3.615

- Infortuni mortali – periodo 2009/2014 (Fonte Registro regionale Infortuni mortali)

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Italia	127	111	112	104		
Lombardia	11	9	15	11	12	10

- Infortuni mortali accaduti nel 2015 in agricoltura: 7 eventi (26 eventi totali)

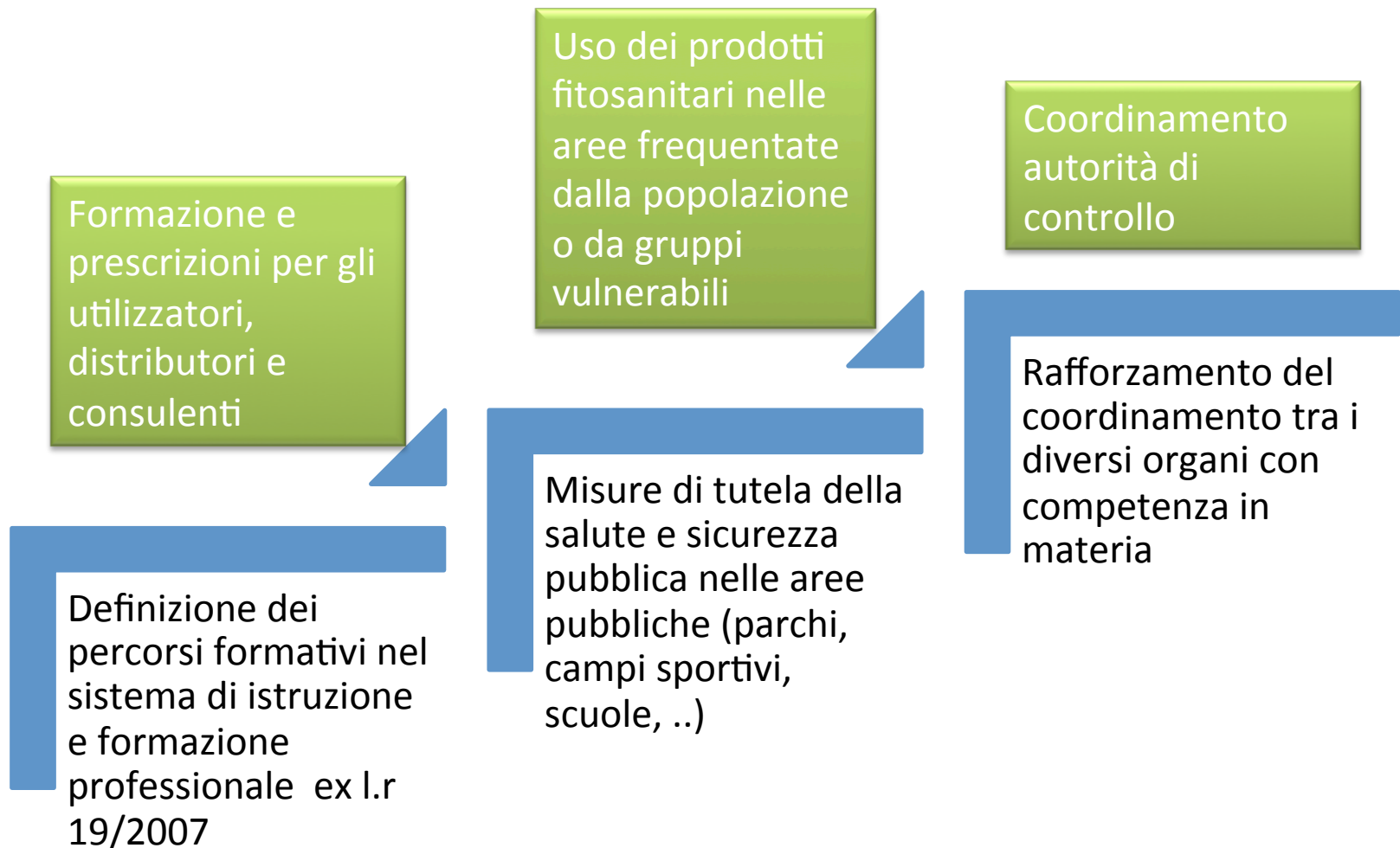
Fonte: Il sistema agro-alimentare della Lombardia, rapporto 2013

# Il Piano regionale per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro

## Linee guida prodotte dal Laboratorio di approfondimento AGRICOLTURA

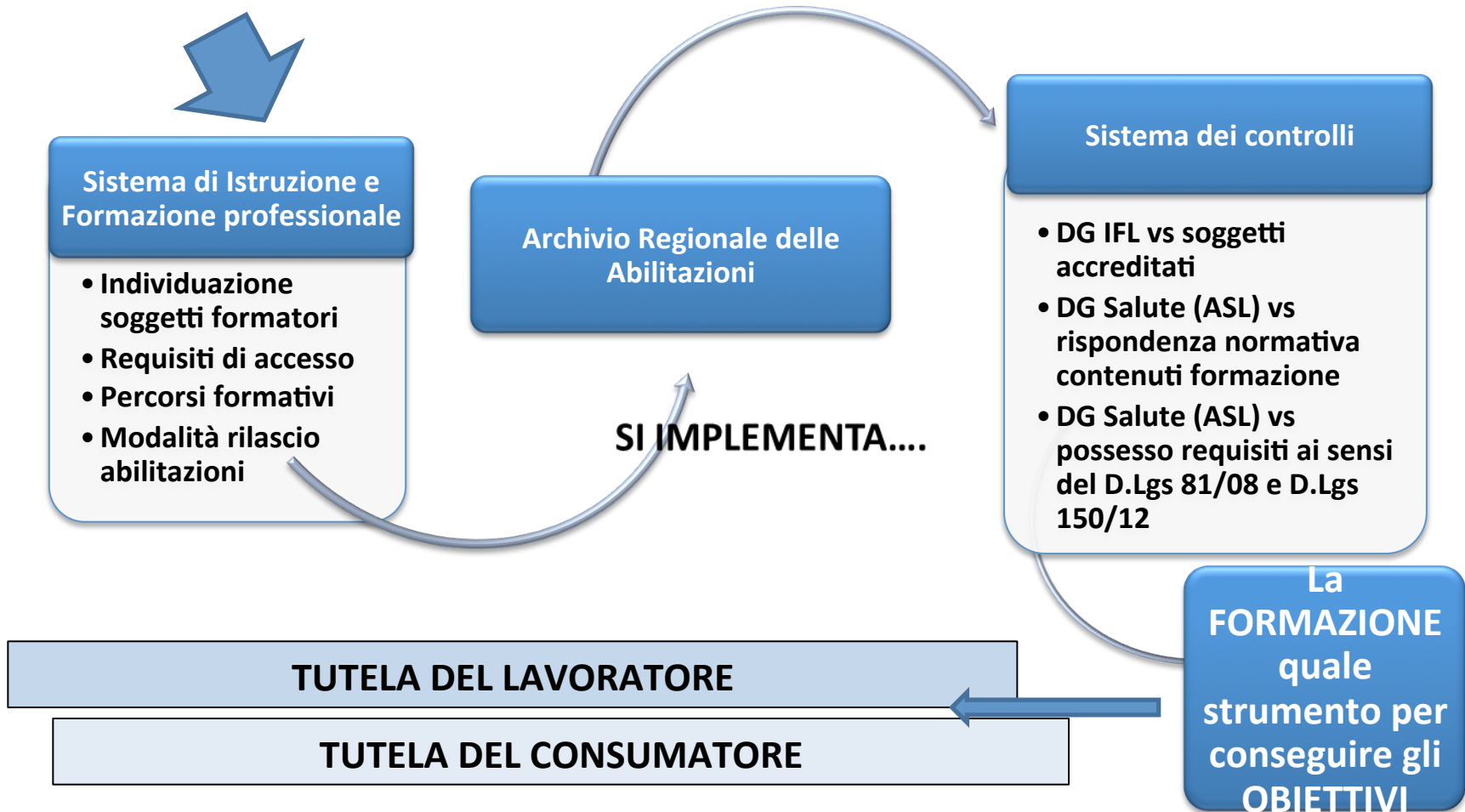
estremi provvedimento	Linee guida/indirizzi operativi
ddg n. 120 del 14 gennaio 09	“LINEA OPERATIVA GESTIONE PARCO MACCHINE” PER IL CONTENIMENTO DEGLI EVENTI INFORTUNISTICI NEL COMPARTO AGRICOLO
ddg n. 3959 del 22 aprile 2009	LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA IN AGRICOLTURA
ddg 5368 del 29 maggio 09	LINEE GUIDA INTEGRATE IN EDILIZIA RURALE E ZOOTECNIA
ddg 4580 del 29 aprile 10	BUONA PRATICA UTILIZZO FITOFARMACI IN AGRICOLTURA
ddg 6986 del 1 agosto 2012	INDIRIZZI OPERATIVI PER IL CONTROLLO UFFICIALE SUL COMMERCIO E SULL’IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI
ddg 6989 del 1 agosto 2012	INDIRIZZI OPERATIVI ALLE ASL PER LA CONDUZIONE DELLA ATTIVITA’ DI VIGILANZA SULLA SPERIMENTAZIONE DI PRODOTTI FITOSANITARI
ddg 6463 del 4 luglio 2014	LINEE GUIDA PER LA GESTIONE IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI, MEDIANTE DIGESTIONE ANAEROBICA DI SUBSTRATI A MATRICE ORGANICA, COMUNEMENTE DETTI BIOGAS, NELLE FASI SIGNIFICATIVE DELLA LORO VITA UTILE

# Il contributo della DG Salute alla redazione del PAR



# Il contributo della DG Salute alla redazione del PAR: la formazione

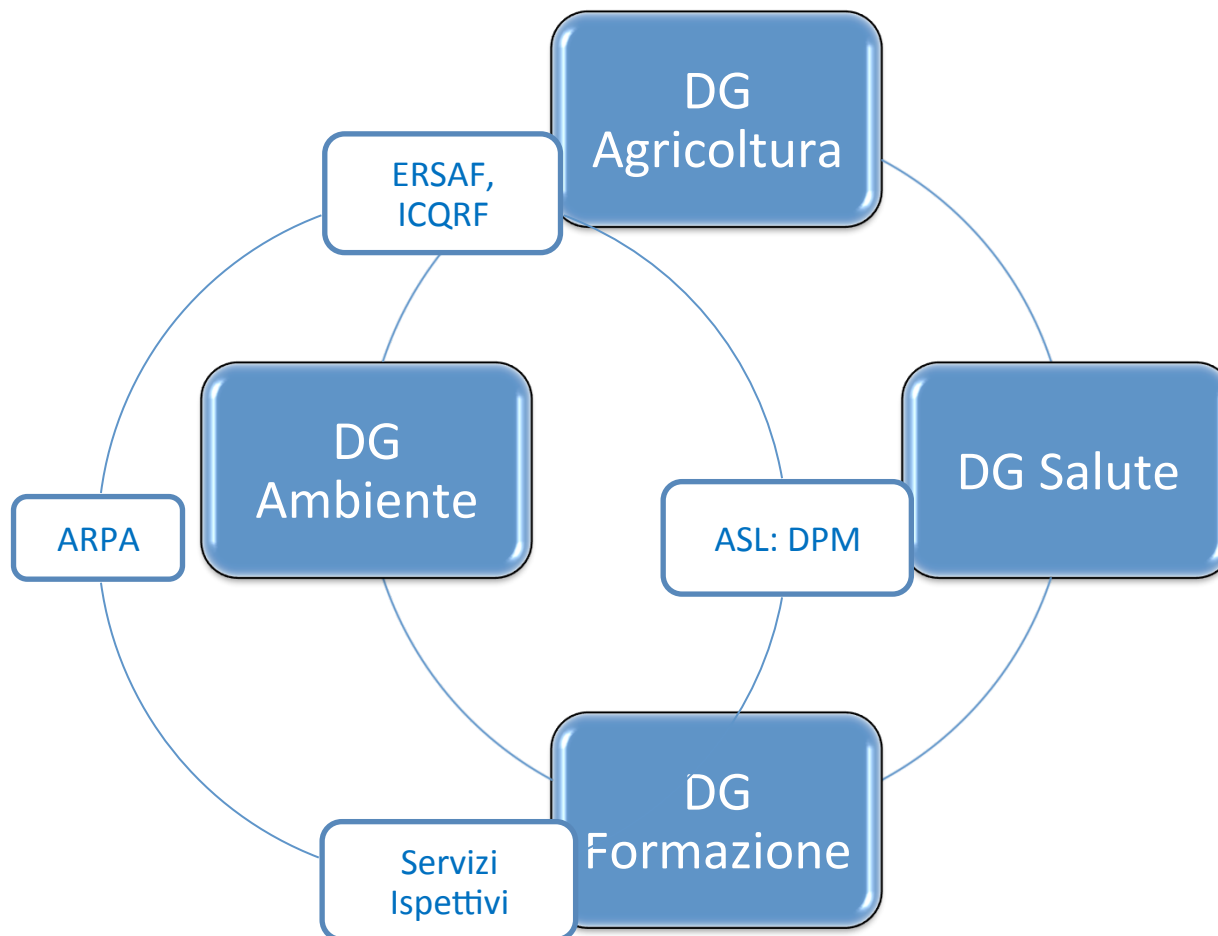
A PARTIRE DA....



# Il contributo della DG Salute alla redazione del PAR: uso fitosanitari aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili



# Il contributo della DG Salute alla redazione del PAR: il coordinamento dei controlli





a cura di  
*Nicoletta Cornaggia*



Regione Lombardia

